



# COMUNE DI AREZZO

Assessorato Urbanistica, Edilizia, Centro Storico

Direzione Servizi per il Territorio

Ufficio Pianificazione Urbanistica

Piano  
Regolatore  
Generale  
2003

Piano  
Complesso  
di Intervento

Valutazione integrata iniziale

Recupero area ex-Caserma Cadorna

## ASI 3.8

### 3. Quadro conoscitivo

3.6 Concorso internazionale  
"Unapiazzaperarezzo" 2001

PRG



**Concorso internazionale  
"Una Piazza per Arezzo"**

[www.unapiazzaperarezzo.it](http://www.unapiazzaperarezzo.it)

**Arch. Omero Angeli**  
Uff. Pianificazione via Cesalpino 28  
fax 0575.302927  
email: [pianificazione.prg@comune.arezze.it](mailto:pianificazione.prg@comune.arezze.it)

## **Documento programmatico alla progettazione**

*L'area oggetto del bando di concorso è situata all'interno del centro storico ed è una superficie di circa mq. 22.158. Tale area comprende anche immobili che fino a poco tempo fa hanno ospitato una caserma dell'Esercito.*

*- Obiettivi generali da perseguire.*

*L'obbiettivo principale è quello di riutilizzare l'area in modo che essa diventi un luogo di aggregazione urbana polifunzionale integrato alla città tramite collegamenti con Via Petrarca, Via Garibaldi e Piazza del Popolo, Via Porta Buia.*

*- Esigenze e bisogni da soddisfare.*

*L'elemento centrale del progetto dovrà essere il tema della "piazza": la piazza dell'epoca contemporanea che trova ispirazione e si confronta con la piazza storica della città: "Piazza Grande". Intorno alla piazza le seguenti funzioni pubbliche: biblioteca cittadina, auditorium per 1200 posti, sede dell'Università dell' Età Libera, uffici comunali di relazione con il pubblico. Le destinazioni d'uso ammesse per la parte privata sono: direzionale, residenziale e commerciale. La volumetria di progetto potrà prevedere un aumento fino al 20% della volumetria attuale.*

*- Vincoli di legge relativi al progetto.*

*L'area oggetto dell'intervento è ubicata nel centro storico e gli immobili ricadono nella tutela prevista nell'art. 2 e art. 5 del D.Lgs. 490/1999.*

---

## **Art. 2 – Obiettivi e tema del concorso**

Il presente concorso ha lo scopo, in primo luogo, di raccogliere idee e proposte tecniche, economiche e culturali per il recupero e la sistemazione urbanistica e funzionale di un'area fino ad oggi occupata dalla ex Caserma Cadorna. Tale spazio, che si estende per circa 22.158 mq. all'interno della Città storica con la presenza di edifici la cui superficie complessiva sviluppata al netto dei muri perimetrali è pari a circa 15.000 mq., e che è inserito in un contesto di valori storici, artistici ed ambientali di grande rilevanza, era stato tolto alle funzioni urbane fin dal 1933 e deve oggi recuperare una rinnovata identità per la riqualificazione di tutto il centro storico, nel rispetto del tessuto edilizio-urbanistico esistente. E' obiettivo dell'Amministrazione ridefinire il ruolo di questo spazio che si presta a divenire un punto di aggregazione urbana se dotato di elementi che riescano a polarizzare gli interessi e le utilità pubbliche e private.

Le proposte attuative dovranno essere mirate agli obiettivi di seguito indicati:

- piazza centrale permeabile agli spazi limitrofi con pluralità di funzioni pubbliche e private;
- funzioni pubbliche:

biblioteca cittadina, mq. 2.000 circa;

auditorium e sala conferenze per circa 1200 posti, mq. 2.000 circa;

servizi comunali di relazione con il pubblico, mq. 500 circa;

spazi per associazioni ed iniziative culturali del tipo Università dell' età libera, mq. 1.500 circa;

- funzioni private: residenziale, direzionale e commerciale.

Per quanto riguarda la volumetria complessiva da inserire, il progetto potrà prevedere un aumento massimo del 20% di cubatura oltre quella esistente, riservando alle destinazioni pubbliche una quota dei volumi non superiore ad un terzo del totale.

L'Amministrazione, inoltre, ritiene opportuno valutare il mantenimento delle strutture principali esistenti, pur non ritenendola una scelta vincolante.

Oggetto della seconda fase del concorso sarà poi l'elaborazione del progetto preliminare delle opere da realizzare, secondo le disposizioni delle leggi e dei regolamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche.

...

### **Art. 3 – Tipo di concorso**

Il concorso si svolgerà in due fasi. La prima fase richiede l'invio della documentazione specificata all'art. 8.

In base a tale documentazione verranno selezionati, con le modalità indicate dal successivo articolo 9, un massimo di cinque soggetti che saranno ammessi, a pari merito, alla seconda fase del concorso.

Ad essi sarà richiesta la redazione di un progetto preliminare.

L'Ente banditore si riserva la facoltà di affidare al vincitore della seconda fase l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva dell'intero intervento o di sue parti significative.

...

### **NOMINA DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DEL 15 APRILE 2002**

Con delibera n.245 del 15 Aprile 2002 la Giunta Comunale del Comune di Arezzo ha nominato la Commissione giudicatrice del Concorso di progettazione internazionale "Una Piazza per Arezzo" che quindi è così composta (art. 6 del Bando):

Presidente:

**Arch. Massimo Gregorini**

*Direttore Area Urbanistica del Comune di Arezzo*

Componenti:

**Prof. Ing. Franco Angotti**

*Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Firenze*

**Prof. Arch. Adolfo Natalini**

*Professore Ordinario-Dipartimento di Progettazione dell'Architettura*

*Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze*

**Ing. Gianfranco Guazzini**

*In rappresentanza del Consiglio Nazionale degli Ingegneri*

**Arch. Luigi Cotzia**

*In rappresentanza del Consiglio Nazionale degli Architetti*

Segreteria:

**Sig.ra Mariella Ducci**

*Area Manutenzione del Comune di Arezzo*

**Concorrenti partecipanti**      **n. 50**  
**ammessi alla II° fase n. 5**  
**menzionati n. 2**  
**non ammessi n. 36**  
**esclusi n. 7**

**Ammesso**                    **ARCH. ANNA PESCAROLO (capogruppo)**  
FIRENZE  
ARCH. TOMMASO BARNI  
ARCH. FRANCESCO STOLZUOLI  
**Collaboratori:**  
ARCH. ENNIO MURDOLO

**Ammesso**                    **ARCH. PROF. NICOLA PAGLIARA (capogruppo)**  
NAPOLI  
ARCH. ANTONIO CINIGLIO  
ARCH. FRANCESCO SEPE  
ARCH. GIOVANNA SAGGESE  
**Consulenti:**  
DR. FABIOLA CATALDO  
DR. MICHELE ANNUNZIATA

**Ammesso**                    **ARCH. ANDREA NICOLA PONSÌ (capogruppo)**  
FIRENZE  
ARCH. CRISTIANO TORALDO DI FRANCIA  
ARCH. GIOVANNA POTESTA'  
ARCH. MICHELE DOTA  
**Collaboratori:**  
ARCH. FEDERICO FRITTELLI  
BRIDGET A. WIESE  
KARIN TEMPLIN  
ARCH. FILIPPO PACIARONI

**Ammesso**                    **ARCH. FRANCESCO COSTANZO (capogruppo)**  
NAPOLI  
ARCH. FEDERICA VISCONTI  
ARCH. ANNA IACOTUCCI

**Ammesso**                    **ARCH. GIUSEPPE IODICE (capogruppo)**  
AVERSA  
ARCH. GIUSEPPE D'ALBENZIO  
ARCH. FRANCESCO IODICE  
**Consulenti:**  
ARCH. FRANCESCA FERRETTI  
ARCH. GRAZIA GAZZILLO  
**Collaboratori:**  
ARCH. MARCO MAZZELLA  
DAVIDE DI FRANCO  
ARCH. ANTONIO CICOTTI  
ARCH. MARCO MAIONE  
ARCH. SALVATORE GATTI

**Menzionato**    **ARCH. PIETRO PAGLIARDINI (capogruppo)**  
AREZZO  
ING. GIULIO RUPI  
ARCH. LAURA TAVANTI  
ARCH. FABRIZIO ANDREONI  
ARCH. DANILO GRIFONI  
ARCH. ROBERTO VERDELLI  
**Consulenti:**  
ARCH. LEON KRIER  
ING. ENRICO BERTI  
P. I. CLAUDIO CASI  
ING. REMO CHIARINI  
ING. PIERO BRACCIALI

**Menzionato**    **PROF. ARCH. ROBERTO MAESTRO (capogruppo)**  
FIRENZE  
ARCH. STEFANO BERTOCCI  
ARCH. BRUNO GRASSO  
ING. MARCO JAFF  
ARCH. LAPO LANI  
ARCH. STEFANO MARIUCCI  
ARCH. PAOLA PUMA  
ARCH. MARCO SANI  
**Consulenti:**  
ARCH. ANDREA BRANZI  
**Collaboratori:**  
ARCH. IDA ESTER CHESSA  
GEOM. LUCA AGNOLUCCI  
GEOM. ALESSIO BORGHESI  
GEOM. LUCA MASETTI  
GEOM. MARCO ROSADINI  
GEOM. MARCO VAGNUZZI

**arc. Anna Pescarolo**  
Firenze

#### Motivazione Commissione

Il progetto prevede una realizzazione per fasi successive: nella prima vengono mantenute le caserme e vengono costruiti tre edifici (due per residenze e uffici e uno per l'auditorium). Questi tre elementi definiscono una piazza ben proporzionata che forma un sistema con Piazza del Popolo collegando idealmente il Teatro Petrarca al nuovo auditorium. Nella seconda fase le caserme vengono sostituite da tre corpi di fabbrica: due per residenze e uffici e uno per attività collettive (Università dell'Età Libera, biblioteca e uffici comunali). Col completamento dell'intervento l'area risulta ridimensionata in tre isolati articolati da tre piccole piazze e da alcuni passaggi. Vengono messe efficacemente in relazione tra loro Piazza del Popolo e Via Petrarca. Via Porta Buia e Via Guido Monaco (quest'ultima mediante un passaggio commerciale, prosecuzione di altri "passages" urbani). L'auditorium è un volume plastico con un foyer che si apra sia sulla piazza principale che su quella della biblioteca. Gli edifici per residenze e uffici (con negozi a piano terra) sono semplici e dignitosi e attraverso lievi variantismi producono un piacevole effetto urbano. Il sistema delle piazze è il vero cuore del progetto: pavimentate, alberate e popolate d'opere d'arte permetteranno la riappropriazione di un pezzo di città troppo a lungo sottratto ad Arezzo. La Giuria ha particolarmente apprezzato i caratteri innovativi del disegno urbano che introduce una nuova qualità non disgiunta dagli insegnamenti della città storica.

#### 1° Classificato



#### 1° Classificato

**Arch. Anna Pescarolo (capogruppo)**  
Arch. Tommaso Berni  
Arch. Francesco Stolzuoli

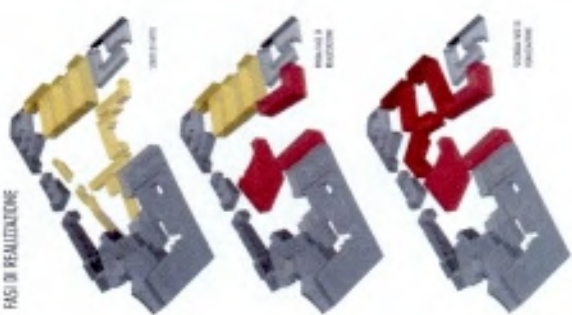
#### Consulenti & Collaboratori:

Ing. Enrico Baroni  
Arch. Tommaso Brill  
Arch. Filippo Casini  
Arch. Barbara Lam  
Arch. Luca Marzi  
Arch. Giovanni Santini  
Alessandro Carta  
Ilaria Cenni  
Michele Cocco  
Lian Pellicanò

Anna Pescarolo (Firenze, 1970) si è laureata in architettura a Firenze nel 1996. Fino al 1999 ha lavorato nel Taller de Architecture di Ricardo Bofill a Barcellona. Dal 1999 al 2001 ha collaborato con vari studi fiorentini svolgendo attività di progettazione, di restauro e di urbanistica. Dal 2000 lavora con Tommaso Berni e Francesco Stolzuoli, occupandosi di temi progettuali che variano dalla progettazione architettonica a quella di interni, tra cui la ristrutturazione di parte del Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica della Facoltà "La Sapienza" di Roma e il progetto per una sala di esposizioni a Palazzo Pazzi della Colombaria. Partecipano a numerosi concorsi, tra cui quello per la progettazione di un edificio per scuola elementare e materna a Bagno a Ripoli (secondo classificato) e il concorso per la progettazione di un parco urbano a Valencia (terzo classificato).  
Svolge inoltre attività didattica presso la facoltà di architettura di Firenze collaborando con il Prof. Marco Jaff.

L'intento di questo progetto è quello di riuscire a calare nella città uno spazio che non contrapponendosi alla sua trama, diventi un luogo in cui la comunità possa ritrovarsi. L'area di concorso assolve l'ambizioso compito di riallacciare le due anime della città, quella storica e quella contemporanea, grazie alla sua posizione a cavallo tra queste due realtà. È stata così interpretata non tanto come un vuoto urbano da ricostruire, quanto come una potenziale confluenza di percorsi, seguendo i quali si snoda una serie di edifici adibiti a residenze e attività terziarie che costituiscono una cortina posta a chiusura delle parti retrostanti, suddividendo il lotto in tre nuovi isolati di dimensioni più piccole. Nel cuore del progetto invece, dove tutti i percorsi vanno a convergere, si trova il motore principale di questo brano di città e cioè il complesso per le attività collettive (biblioteca comunale, auditorium, ecc.), che si pone come elemento distinto dalla restante parte del progetto in quanto edificio rappresentativo. Le trasformazioni fin qui esposte evidenziano il fatto che il progetto si verrà a conformare come un sistema continuo di piazze, ognuna con la sua specificità e tutte quante convergenti verso il nucleo centrale pubblico.  
Le piazze individuabili sono quattro: la principale si apre su Piazza del Popolo formando un unico organismo sul quale si affacciano l'auditorium, le attività terziarie e commerciali e lo storico teatro Petrarca; la seconda si apre con un varco su via Porta Buia e si configura come una piazza dedicata alle residenze con qualche attività commerciale; la terza è una piccola piazza alberata, collegata con via Guido Monaco con un passaggio da realizzare attraverso l'attuale garage, in prosecuzione di un sistema di passages esistenti; la quarta segna l'ingresso da via Petrarca e svolge la duplice funzione di corte interna agli edifici auditorium e biblioteca, oltretutto di cerniera per l'intero sistema.

## FASI DI REALIZZAZIONE



Scheme projects - visione 2



arch. prof. Nicola Pagliara  
Napoli

#### Motivazione commissione

Il progetto prevede la conservazione del tre corpi delle caserme adattandoli a sede dell'Università della Terza Età, a biblioteca e a negozi e abitazioni. Il progetto posiziona l'auditorium col fianco su Via Garibaldi e il fronte principale sulla nuova piazzetta definita dal portico delle caserme e da un nuovo corpo lineare per servizi municipali e negozi. La nuova piazzetta, ben dimensionata, è collegata alla zona verde esistente trasformata in una sorta di giardino segreto segnato da una torre osservatorio. L'auditorium presenta una volumetria complessa e una grande ricchezza di soluzioni morfologiche e materiche. Il fianco su Via Garibaldi suscita qualche perplessità per il suo aspetto eccessivamente frammentario e tecnico rispetto al contesto urbano. Si rileva un qualche contrasto tra i diversi linguaggi delle nuove costruzioni e quelli del recupero dell'esistente.

2° classificato



2° Classificato

Arch. Prof. Nicola Pagliara (capogruppo)

Arch. Antonio Ciniglio

Arch. Francesco Sepe

Arch. Giovanna Saggese

Consulenti & Collaboratori:

Dr. Fabiola Cataldo

Dr. Michele Annunziata

Arch. Claudio Corrales

Nicola Pagliara è nato a Roma nel '33.

Dopo gli studi di Architettura conclusi nel '59, attraversa tutta la carriera universitaria con il Prof. Cocchia, da volontario a professore Ordinario in progettazione fino ad ottenere la cattedra nel '72.

Nei primi anni di professione ha progettato la centrale telefonica di Benevento. Un particolare interesse per l'architettura mitteleuropea e per il futurismo italiano ed il costruttivismo russo, lo hanno portato a compiere molti viaggi di studio all'estero ed a scelte linguistiche vicine al mondo delle prime avanguardie.

Dopo aver progettato negli anni '70

essenzialmente edifici in pietra (ville sulla

Costiera Amalfitana e Cilentana, chiesa di

Colobrano nei pressi di Matera), in occasione del progetto dell'impianto di sollevamento AMAN a

Capodimonte (NA), analizza e verifica le

possibilità concrete di un recupero espressionista del ferro e della pietra. In questo filone produce fra il '70 e l'80 molte opere raffinando le tecniche della costruzione e l'uso dei materiali.

I suoi riferimenti resteranno per tutta la vita i

grandi Maestri americani e tedeschi e sarà attratto in particolare da Wagner e la sua Scuola. Con quel mondo, tra espressionismo ed etica della tettonica, lavora negli ambiti più vani con risultati sempre contenuti in un estremo rigore metodologico.

Le sue opere sono state ospitate dalle più importanti riviste nazionali ed internazionali. Vive e lavora a Napoli

La piazza, invenzione tutta europea, è il luogo degli incontri all'interno del tessuto urbano: da Camillo Sitte in poi, ciò che era apparso naturale nella vita di una comunità: eleggere cioè uno spazio con caratteri speciali, come luogo pubblico, diventa una scienza basata su rapporti volumetrici, emergenze, qualità e natura dei materiali scelti in maniera armonica.

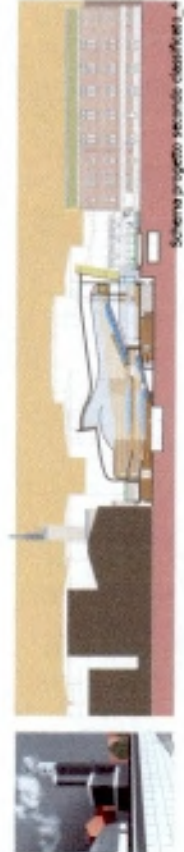
Nel nostro concorso i presupposti ci sono tutti, fatto salvo il contesto dell'intervento con il carattere più di "cortile" che non di spazio già vissuto, già scelto, da dover attrezzare. Importantisimo perciò le interconnessioni con il tessuto urbano e soprattutto la realizzazione di elementi attrattivi che rendano quello spazio il meno metafisico, illuminista, che fosse possibile. Purtroppo dal rinascimento ai nostri giorni, la nuova progettazione di spazi pubblici ha peccato proprio in questo senso, offrendo più luoghi ideali che non "agorà" per lo scambio delle culture sociali.

E' apparso perciò nel nostro caso, indispensabile che le tracce esistenti, almeno quelle emergenti come i tre bracci della caserma, fossero conservati mantenendone solo la pelle per renderle più "calde" e consone al contesto di nuova progettazione; si è poi pensato di abbassare il livello attuale del piazzale di un metro e cinquanta, per esaltare prospetticamente sia la nuova spina di servizi, sia l'auditorium e sia la torre inserita in un polmone di verde esistente.

Il nuovo spazio urbano viene così articolato con quote e prospettive diverse e soprattutto con una varietà di colori e materiali che nasce appunto dalla cultura della nostra tradizione. Lo stesso invaso che ne risulta, prende spunto dall'articolazione medioevale del tessuto urbano, che ha nel suo DNA riferimenti più antichi nella tradizione delle polis mediterranee.



INTELLIGENTE - BRZOS  
INTELLIGENTE - BRZOS  
INTELLIGENTE - BRZOS



Schema progetto - secondo classificato



Architettura progetta verso classifazio. 8



arch. Giuseppe Iodice  
Aversa

#### Motivazione commissione

Il progetto trasforma le caserme in residenze, uffici, sale mostre e spazi collettivi. La piazza si presenta vasta e serena. L'auditorium, con un involucro indipendente che racchiude il guscio armonico della sala trattato con grande perizia, ha il foyer sulla nuova piazza, presentando il retro a Piazza del Popolo. Gli accessi da Via Garibaldi alla piazza avvengono attraverso canali definiti dalla chiesetta e dal nuovo edificio lineare per l'Età Libera, con un rapporto problematico tra la nuova piazza (che risulta quasi nascosta) e le zone circostanti. Il progetto sembra sacrificare alla conservazione dei corpi esistenti una più equilibrata disposizione dei volumi e un disegno urbano più aperto alla città.

#### 4° Classificato



#### 4° CLASSIFICATO

Arch. Giuseppe Iodice  
(capogruppo)  
Arch. Giuseppe D'Albenzio  
Arch. Francesco Iodice  
Consulenti & Collaboratori:  
Arch. Marco Mazzella  
Arch. Marco Maione  
Arch. Salvatore Gatti  
Arch. Marco Cicala  
Arup s.r.l.  
Ing. Massimiliano Ammirante  
Davide Di Franco

Si laurea in Architettura presso la Federico II di Napoli, dove nel 1999 si specializza in Progettazione Architettonica Urbana. Nel 1997 fonda uno studio a prevalente esperienza interdisciplinare, avviando una ricerca costante con G.  
D'Albenzio, S. Gatti, F. Iodice, M. Maione.  
Nel 1999 espone la propria tesi nel Palazzo Ducale di Camerino nell'ambito del IX Seminario di Architettura e Cultura Urbana. Partecipa a concorsi Nazionali e internazionali ricevendo premi e segnalazioni.

Tra i progetti più significativi:  
riqualificazione urbana del centro storico di Aversa, 1996-97; ridefinizione urbana del centro direzionale di Napoli, 1998-99;  
centro di ricezione Madagascar Africa, 1998-2000; tre parcheggi di scambio Roma, 2001-02; case bifamiliari Aversa, 2003. Tra le opere recenti: recupero di Palazzo Florantino nel centro storico di Aversa, 1999-2000; padiglione itinerante nell'ambito dell'esposizione internazionale dell'edilizia Napoli, 2001; case a schiera Caserta, 2001-03.

Come afferma George Candilis "la costruzione isolata è un mostro, mentre se essa è parte di un sistema non rappresenta mai un ingombro nello spazio, ma apre verso nuove possibilità. Dunque al centro non c'è l'oggetto dell'intervento, ma i dialoghi che esso è capace di stabilire con gli altri elementi del contesto. Queste sono state le indicazioni fondamentali sulle quali l'idea progettuale si è sviluppata. Una peculiarità del progetto è stata, dunque, quella di enfatizzare della piazza, tramite percezioni visive, la vera anima della città antica, ovvero, campanelli, torri, cupole, andando ad intervenire sulle stessa altezza degli edifici. Il progetto sin dall'inizio cattura il tema della piazza prendendo ad insegnamento la piazza storica, luogo che permetteva di raccogliere in un unico ambiente cittadino, i molteplici eventi dell'intera società. Vi è la consapevolezza di "costruire" una piazza contemporanea, non più fatta da cortine che prospettano su di essa, come nell'accezione classica del termine, ma una piazza in cui sia gli edifici esistenti che quelli di progetto vengono posti in un equilibrato confronto piano-altimetrico. Punto nodale è proprio il reinserimento di questo spazio all'interno della città, sozoo che si appresta a divenire un punto di aggregazione urbana. Fondamentali risultano essere le funzioni presenti all'interno dei singoli edifici, che in quanto diversificate, garantiscono alla piazza una vitalità continua fatta di relazioni socio-culturali molto dinamiche e di forte presenza per l'intera città. L'idea di progetto nei confronti degli edifici esistenti si è basata su un'analisi mirata a capire, oltre il semplice stato di conservazione degli stessi, quali di questi potevano assumere un ruolo urbano in grado di recuperare una rinnovata identità. Particolare cura è stata rivolta alla valenza economica dell'intero progetto; sono stati valutati tutti gli impatti economici non solo quelli strettamente finanziari, ma anche sociali, ambientali e culturali per arrivare a definire un progetto che nella sua globalità risultasse "consapevole", in quanto solo la concretezza delle idee è in grado di verificare la giustezza delle teorie.

Scena progetto quarto classificato.



arch. Francesco Costanzo  
Napoli

#### Motivazione commissione

Il tema del concorso (una piazza rappresentativa della città) è già stato risolto dal Vasari, affermano gli Autori. Il progetto mantiene due dei tre corpi della caserma e prevede una nuova piazza sopraelevata accessibile da Via Bula con una grande scalinata. La piazza è ricavata sulla copertura dell'auditorium e della biblioteca ed è delimitata dai nuovi edifici per direzionale/commerciale, uffici comunali e università (quest'ultima affacciata su Piazza del Popolo). Lo schema di progetto è complesso e affascinante ma risulta problematico per l'aspetto logico di auditorium e biblioteca. La definizione degli edifici al contorno rende difficile l'integrazione col tessuto urbano esistente.

#### 5° Classificato



#### 5° CLASSIFICATO

Arch. Francesco Costanzo  
(capogruppo)

Arch. Federica Visconti  
Arch. Anna Iacotucci

#### Consulenti & Collaboratori:

Arch. Raffaele Di Vito  
Arch. Andrea Abita  
Prof. Arch. Uberto Siola  
Arch. Luigi Milano

Francesco Costanzo (Napoli, 1971) opera attività di ricerca presso la Facoltà di Architettura delle due Università di Napoli e svolge l'attività professionale nel suo studio a Napoli.

Laureatosi nel 1999 con il prof. S. Bisogni nello stesso anno inizia la collaborazione con l'Estudio Cano Lasso a Madrid vincendo il Concorso Internazionale ad inviti per il Museo delle Collezioni Reali. Nel 2000/2001 coordina per lo studio di Francesco Venezia i progetti per i Concorsi Internazionali a partecipazione ristretta per il Museum of Contemporary Art a Sidney ed il nuovo Rijksmuseum ad Amsterdam. Nel 2002 partecipa ad alcuni progetti con lo studio di Architetti Associati (arch. Siola, Visconti, Milano).

Tra i lavori personali sono premiati i progetti per il nuovo Campus Universitario San Paulo-CEU a Madrid (2000, 2° premio), per l'unità residenziale per 55 alloggi a centro di accoglienza a Santa Cruz de Tenerife (2001, Concorso European 6, finalista), la nuova Biblioteca ed Archivio Municipale ad Irun Spagna (2002, finalista).

La memoria che la comunità aretina ha dell'area della Caserma Cadorna è legata ad una percezione di chiusura ed inaccessibilità: la piazza che verrà è quindi come un "dono prezioso e sorprendente". Riconoscendo tale valore, si vuole - come richiesto dai bandi - istituire l'altra Piazza Grande, nella cui vasta misura ed unica spazialità la città "esponesse se stessa (i suoi abitanti, le sue opere) e la piazza diventa lo specchio, la rappresentazione della città" nel suo volto contemporaneo e critico.

La piazza è intesa come luogo di chiara identità che s'individua con un nome, una nuova condizione che richiede un passaggio mentale e fisico di riconoscimento; inoltre poiché non si sta trattando un tema d'arredo urbano ma il tema dell'architettura per la piazza, il progetto propone l'idea dello spazio, del podio di pietra per la comunità. La piazza è così la "Piazza Superiore". È il tetto di un edificio (come il Palazzo dei Congressi all'EUR di A. Libera), il tetto di un "corpo" che ha al suo interno gli spazi per la cultura (l'auditorium, la biblioteca, una sala polivalente) e da cui emergono i segni di questi usi: così il tetto inclinato dell'auditorium diventa esternamente la platea di un teatro all'aperto e l'edificio della biblioteca che conserva i libri ne diventa la quinta scenica.

La piazza è pensata come luogo di attraversamenti e quindi di accessi: evidenti penetrazioni da ogni lato, caratterizzanti e diversi, che incidono sulla conformazione della Piazza Superiore. Così, demolendo l'edificio centrale della caserma, i due corpi laterali (funzioni ricettive, direzionali, commerciali) definiscono i profili d'accesso dalla città extra-moenia, o proiettando i due avancorpi che ripropongono la mutilazione del "Conventaccio" (centro culturale) si disegna un forte taglio che suggerisce l'ingresso.

La piazza per Arezzo si riferisce all'idea della "piazza italiana", ossia come luogo di nobili architetture isolate con una propria caratterizzazione. S'intende per piazza quella definita dalle architetture stilisticamente e costruttivamente elevate, e quindi il luogo che lega differenti edifici che, con la loro muta presenza, prima dei suoi fruitori, "abitano" la piazza stessa. Tra questi il lungo edificio loggiato (commerciale e direzionale) rappresenta il design sfondo scenico ed interpretativo della piazza riferito all'architettura vesariana nonché il necessario filtro del fronto-retro di via Petrarca.

La piazza di Arezzo è la piazza che si costruirà

Si riconosce al progetto della piazza una regione di "fattibilità" costruttiva ed economica. Comporre per edifici isolati significa realizzare in tempi differenti e/o con pare d'appello differenti (e/o con singoli progetti differenti). Inoltre si progettano questi edifici come monumenti, ossia precisi rispetto al loro ruolo pubblico ma indifferenti all'uso specifico. Tali architetture, oggi commerciali, domani direzionali o ricettive, consentono il loro continuo utilizzo nel tempo apportando minime variazioni.

Schema progetto: autoris classifcato\_3



- AULETTA
  - SALA INVIOLATE
  - SPAZZO OPEN PLAN
  - SPAZZO OPEN PLAN
  - PASSAGGIO
- 
- FINESTRE VERTICALI
  - FINESTRE INCLINATE/ORIZZONTALI
  - BALCONI
  - VERANDA/PIAZZOLE
  - SPAZZO VERDE



Schema progetto quinto classificato\_10